AFFLUITI DALLE BORGATE E DAI QUARTIERI

Decine di migliaia di romani al comizio del Primo Maggio

Il discorso di Lizzadri — Diffuse 18.000 copie di « Lavoro »
La minaccia della pioggia ha arrestato il deflusso dalla città

Decine di migliaia di lavoratori e cittadini sono intervenuti ieri mattina al grande comizio celebrativo del Primo Maggio indetto dalla CdL. Nonostante la mancanza di mezzi di trasporto, e la giornata priva di sole, fin dalle 9 sulla piazza sono incominciati ad affluire i primi gruppi di lavoratori che recavano bandiere rosse, tricolori ed iridate, e in qualche caso cartelli simboleggianti le aspirazioni delle masse lavoratrici; uno di questi cartelli, dipinto a olio, lo hanno portato i lavoratori della Fiorentini: esso raffigurava una grande mano che usciva dall'ingresso di un capannone sostenendo un'escavatrice, più sotto spiccava la scritta: « No alle atomiche ».

La piazza è andata man mano riempiendosi di lavoratori provenienti dalle borgate e dai quartieri; anche verso il grande palco eretto di fronte al Pincio, affluivano i dirigenti politici e sindacali della provincia, consiglieri comunali e provinciali. Tra gli altri erano presenti il segretario della Federazione comunista, compagno Nannuzzi, il segretario della Federazione socialista, Venturini, il presidente della Provincia Bruno, il consigliere provinciale avvocato Lordi, il consigliere comunale Licata, il vice presidente della Camera on. D'Onofrio, gli on. Natoli, Rubeo e, infine, l'on. Oreste Lizzadri, segretario della CGIL e oratore ufficiale della manifestazione.

Il comizio, presenti sul palco i segretari della CdL, Crisman e Morgia, è stato aperto dal segretario del sindacato provinciale del commercio, Capitoni, il quale, dopo aver letto il messaggio — vivamente applaudito — inviato dal presidente del Consiglio regionale dei sindacati di Mosca, compagno Vassili Krestianinov, ai lavoratori e alla CdL di Roma, ha comunicato i risultati della gara di emulazione relativi alla sottoscrizione per dare una sede permanente alla CdL. Il sindacato portieri e quello dei sanatoriali sono risultati i vincitori della gare nei rispettivi gruppi. Successivamente sono stati segnalati i nominativi di 52 attivisti dei vari sindacati che si sono particolarmente distinti raccogliendo più di 25 000 lire ciascuno. La sottoscrizione ha superato i 5 milioni.

Quando prende la parola il compagno Morgia, segretario della CdL, sopra la gente che affolla piazza del Popolo sventolano decine di bandiere rosse, e, qua e là, festosamente, si dondolano alcuni grappoli di palloncini colorati: centinaia e centinaia di persone si affacciano dalla terrazza del Pincio, altre centinaia si affollano nelle rampe sottostanti. Il compagno Morgia ha tracciato un quadro della situazione sindacale romana e dei problemi più impellenti che stanno di fronte ai lavoratori della Capitale. Salutato da festosi applausi è poi salito alla tribuna il compagno Oreste Lizzadri. Il suo discorso, che è stato più e più volte sottolineato dagli applausi, ha toccato temi di particolare interesse per il movimento operaio. Fra l'altro Lizzadri ha sottolineato come il livello medio dei salari e degli stipendi rimanga ancora troppo basso rispetto all'aumento del costo della vita segnando, con ciò, un sempre più accentuato squilibrio rispetto ai profitti capitalistici. Dopo essersi soffermato a illustrare la posizione della CGIL di fronte allo sviluppo tecnico e al piano Vanoni, Lizzadri ha affermato che i nemici della CGIL non sono la CISL e la UIL e tanto meno i lavoratori che ad esse aderiscono, i nemici della CGIL sono i monopoli, la Confintesa e i grandi agrari ed è contro questi che bisogna lottare. Per questo la CGIL si batte per l'unità sindacale e per il grande obbiettivo del sindacato unico autonomo, ciò non significa però indebolire la CGIL.

Lizzadri, infine, venendo a parlare della permanenza dei socialisti nella CGIL, ha affermato che gli appelli lanciati per un sindacato socialista e, quindi, per la uscita dei socialisti dalla CGIL, non verranno accolti « I sindacalisti socialisti — ha detto Lizzadri — non si presteranno ad una nuova scissione che, indebolendo la CGIL, metterebbe in ginocchio i lavoratori di fronte al padronato; i socialisti aspirano, attraverso un nuovo sindacato, ad una più larga unità e non a una nuova scissione ».

In tutti i centri della provincia si sono svolte analoghe celebrazioni del 1. Maggio, indette dalla CGIL; un encomiabile successo è stato raggiunto dai diffusori di « Lavoro », il settimanale della CGIL che era dedicato alla Festa internazionale del lavoro, diffondendone ben 18 000 copie.

L'andamento della stagione il cielo coperto e la minaccia della pioggia che aveva fatto una rapida e tenue apparizione nella mattinata, ha trattenuto notevolmente il deflusso dalla città.

Inaugurato il nuovo mercato di Villa dei Gordiani

Il Sindaco ha inaugurato ieri nel quartiere di Villa dei Gordiani il nuovo mercato coperto.

Il mercato occupa una superficie di circa 1 300 metri quadrati, è dotato di quattro ingressi di cui uno carrabile per lo scarico delle derrate, di ampie finestre. Nella sala di vendita sono stati costruiti 32 banchi in muratura con celle frigorifere e ripostigli. Trovano anche posto nell'interno del mercato 60 banchi in ferro.

Prospicienti la via Rovigo sono stati costruiti altresì 15 negozi per mercerie e chincaglierie, un bar ed alcuni locali adibiti a gabinetti pubblici con ingresso esterno.

L'edificio è stato rifinito con pavimentazioni e rivestimenti alle pareti lavabili ed impermeabili tali da corrispondere a tutte le esigenze igieniche ed è dotato dell'impianto idrico (acqua potabile e di lavaggio) ed elettrico (illuminazione e forza motrice). I lavori, che si sono svolti tra notevoli difficoltà di indole tecnica per la presenza di una vasta rete di gallerie nel sottosuolo, sono stati eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio tecnico per i servizi annonari ed hanno importato una spesa complessiva di lire 110 milioni con un impiego di mano d'opera di circa 10.000 giornate.

Tenta di rubare in San Pietro due pezzi del prezioso tesoro

Infrante le vetrine con un martello - L'intervento di due guardiani ha permesso l'arresto del ladro - Nel 1926 nella stessa sala fu compiuto un altro furto

E' mancato poco che il primo maggio, due dei pezzi più celebri e di inestimabile valore del Tesoro di San Pietro (la croce di Giustino II e una raggiera adorna di dodici stelle di brillanti) venissero rubati da un giovane ladro: verso le ore 13,25 un giovane di ventiquattro anni, elegantemente vestito e dall'aspetto distinto, è entrato nelle sale, come uno dei tanti turisti, che a quell'ora affollavano la Basilica.

Il giovane tradiva un certo nervosismo, guardandosi intorno con fare circospetto. Ad un certo punto, credendo che i guardiani non lo osservassero e notato che nella sala, dove erano appunto custoditi, in apposite vetrine, i due preziosissimi oggetti, non si trovava che un giovane studente, il ladro ha estratto dalla tasca di un impermeabile un martello e ha vibrato un colpo contro le vetrine infrangendole.

Il rumore dei vetri infranti ha richiamato immediatamente l'attenzione dei due guardiani Antonio Lai e Fioravante D'Ignazio, che si trovavano in una sala attigua e che sono subito accorsi, prima che il ladro avesse avuto il tempo di infilare una mano attraverso lo squarcio, e di impadronirsi così dei due pezzi del tesoro.

Remo Presutti

Vistosi scoperto, il giovane ha tentato di darsi alla fuga, ma i guardiani gli si sono parati dinanzi e lo hanno incominciato a bersagliare con ogni sorta di proiettili, mentre, allo stesso tempo, gli si sono fatti sotto. Ne è nata una violenta colluttazione, senza esclusione di colpi, e il ladro ha risposto con una certa energia, essendo particolarmente robusto, restituendo colpo su colpo ai guardiani.

L'ispettore dello stesso tesoro, Achille Trippanese, che proprio in quel momento si trovava a passare, è intervenuto in aiuto dei suoi due dipendenti, riuscendo quindi a ridurre all'impotenza il giovane, che è stato consegnato ai gendarmi pontifici in servizio nella Basilica Vaticana.

Successivamente, il giovane è stato preso in consegna dal dirigente del commissariato Borgo, che ha provveduto a tradurlo, sotto buona scorta, negli uffici del commissariato.

Qui il ladro è stato identificato per tale Remo Presutti, di 24 anni, residente a Sulmona. Dopo un primo sommario interrogatorio il Presutti, che era giunto lo stesso giorno da Sulmona, per effettuare il colpo, è stato trasferito a San Vitale e consegnato alla Squadra Mobile, che ha assunto la direzione delle indagini.

Nel 1926, nelle stesse sale, venne compiuto un furto da cinque muratori che effettuavano delle riparazioni, per un valore di 2 milioni e mezzo, cifra piuttosto rilevante per quei tempi.

Nel corso dell'interrogatorio il Presutti non ha voluto rivelare i retroscena del suo clamoroso e infruttuoso tentativo di furto. Comunque la Mobile è riuscita ad appurare che il giovane ha il padre ricoverato in un manicomio, e che quindi, con ogni probabilità, si tratta di un individuo tarato e non nel pieno possesso delle sue normali facoltà.

Inoltre a carico del Presutti risulta un precedente penale. Il 24 aprile del 1956 egli fu tratto in arresto da agenti del Commissariato Trevi che lo sorpresero in flagrante mentre tentava di strappare una borsa. Alle 10.30 di quel giorno, a una signora che si trovava a transitare per il Corso Tratto in arresto e processato il Presutti venne condannato a otto mesi di reclusione. Tale condanna gli fu ridotta successivamente in Appello a sei mesi. Uscì dalle carceri di Regina Coeli nell'agosto del '56 essendo riuscito il suo avvocato ad ottenere la condizionale.

A tutt'ora sembra che egli abbia agito da solo. Le indagini, comunque, tendono a stabilire se egli avesse qualche complice, il quale, favorito dalla particolare affluenza dei turisti nelle sale del tesoro, sia riuscito ad eclissarsi.

Gravissimo lutto del compagno Alicata

Si sono svolti ieri a Palermo, nella chiesa di San Francesco di Paola, i funerali dell'ing. Salvatore Alicata, morto a soli 51 anni, per un infarto al cuore.

L'ing. Alicata, fratello del compagno on. Mario, era un alto funzionario dell'azienda Acquedotto di Scillato.

Il Comitato regionale del Partito comunista ha fatto pervenire alla famiglia, un telegramma di condoglianze.

Al compagno Mario Alicata e ai suoi familiari giungano le espressioni di vivo cordoglio del Partito e dell'« Unità ».

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

"La polizia-dichiara un teste-mi costrinse a indicare Truzzolini come l'assassino,,

- ***Crolla in Assise uno dei pilastri dell'accusa contro « er zingone » per il misterioso omicidio delle due vecchie « mondane ». Domani sarà chiamato a deporre il commissario Macera.***
- ***Gli altri processi. Seconda condanna in appello contro lo scaccino che uccise un giovane in un cortile della Borgata Gordiani.***

Il teste principale dell'accusa contro Otello Truzzolini (detto « er Zingone »), imputato di duplice omicidio ai danni delle « mondane » Giuseppina Babbani e Ada Giusti (avvenuto in piazza Vittorio il 4 ottobre 1955), ha rivelato ieri mattina sulla pedana dei testimoni l'interrogatorio reso nel chiuso di una stanza della questura.

« Fui intimorito dalla polizia — ha affermato con voce tremante il facchino Antonio Querini — e dissi di aver visto Truzzolini esplodere la pistola contro Ada Giusti e Giuseppina Babbanini. Non era vero. Non avevo visto nulla ».

La deposizione di Querini, naturalmente, è stata al centro dell'udienza di ieri. Alle 9,45, il facchino accusatore di Truzzolini sale sulla pedana. E' un uomo basso, tarchiato, dai riflessi lentissimi. Ha i capelli neri spioventi sulla fronte bassissima.

Antonio Querini trema già prima di aprire bocca. Un commesso gli avvicina la sedia. Fu uno dei pilastri delle indagini dei funzionari di polizia dott. Macera e dott. Magliozzi. L'accusa contro Truzzolini si basò, infatti, sull'interrogatorio reso dal Querini alla polizia e sulla denuncia, in punto di morte, contro « er zingone » resa da Ada Giusti. Uno dei pilastri adesso è crollato (tranne pentimenti): rimane in piedi quello della « mondana » morente. E' una accusa terribile, indubbiamente, ma anche questa è viziata da precedenti dichiarazioni della stessa donna. Si deve, pertanto, affermare che Truzzolini è innocente? Sarebbe facile il compito della Giustizia se ad ogni svolta sensazionale di una vicenda giudiziaria si potesse giungere ad affermazioni tanto perentorie. E' certo, comunque, che un'ombra greve è piombata sullo stile di queste indagini di polizia, come già, d'altra parte, era apparso nelle udienze precedenti.

P. M. (rivolto verso il teste con accento severo): Voi, però, dichiaraste la stessa cosa al giudice istruttore. Dichiaraste di avere individuato Truzzolini.

TESTE: Ero in uno stato di abbattimento tale che non potei fare a meno di ripetere la stessa cosa al giudice. I funzionari di polizia parlarono con me prima che io fossi interrogato dal magistrato e insistettero con forza perchè io confermassi il riconoscimento di Truzzolini.

P. M. (rivolto verso i giudici): Sarò costretto a chiedere provvedimenti contro il teste.

TESTE: Non posso assolutamente affermare che l'uomo da me visto era il Truzzolini.

PRESIDENTE: Vedeste le due « mondane » colpite?

TESTE: Sì, le vidi. Conoscevo la Giusti, ma l'altra non la conoscevo.

In questo punto si inserisce nel dibattito l'imputato.

TRUZZOLINI (rivolgendosi al teste): Dillo che nel confronto che avesti con me in questura mi dicesti di non prendermela se tu mi accusavi e che ti avevano detto di farlo i commissari Macera e Magliozzi.

TESTE: Quello che dice Truzzolini è vero. Non è vero che io lo vidi la sera dell'omicidio.

P. M.: Mi riservo di procedere contro Querini per falsa testimonianza.

La Corte non raccoglie l'invito del dott. Valeri. Il presidente Semeraro licenzia il teste.

Altre stranezze vengono in luce quando viene chiamato a deporre il dott. Carlucci, funzionario della Squadra Mobile. L'avvocato della Difesa, Bruno Cassinelli, rivolge alcune domande al teste per avere notizie sui verbali di interrogatori irreperibili. Non può averne esaurienti.

Il processo continua questa mattina. Di grande interesse sarà l'udienza di domani. Verrà a deporre il commissario Macera.

* * *

IL SACRESTANO ASSASSINO — Il 22 ottobre 1954 un gruppo di ragazzini, verso le ore 15, si divertivano rincorrendosi nel cortile antistante la parrocchia della borgata Gordiani. Un sasso, lanciato durante il giuoco, colpì la finestra dell'abitazione dello scaccino Antonio Puddu, nato a Bortigali (Nuoro) il 7 giugno 1899. Lo scaccino uscì furente di casa e, dopo averlo afferrato, picchiò il bimbo di otto anni Enzo Gizzi. Il diciottenne Michele Relandini che si trovava vicino ai due reagì contro lo scaccino, il quale corse immediatamente in casa e ne uscì poco dopo con una pistola in pugno.

Quando il Relandini vide la pistola si allontanò. Ma riferì l'incidente al fratello Elio che stava per lasciare la borgata in motocicletta con l'amico Licio Cacciamanni. Subito, Elio Relandini tenendo un bastone in mano, andò dal sagrestano per chiedere spiegazioni.

A questo punto avvenne la tragedia. Il sagrestano, che teneva ancora l'arma in mano, sparò contro il giovane Elio e lo uccise colpendolo al cuore.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo, il 28 giugno '56, la Corte d'Assise lo ritenne colpevole soltanto per eccesso di legittima difesa e di minaccia grave contro il fratello più giovane. La Corte condannò lo scaccino a 4 anni e sei mesi di reclusione complessivamente.

Ieri in appello il P.G. ha chiesto la condanna del sagrestano a sedici anni per omicidio colposo. I giudici, però, hanno mantenuto il capo d'imputazione nei limiti del primo giudizio e hanno condannato complessivamente a 4 anni di reclusione l'imputato, difeso dall'avv. Nicola Manfredi.

* * *

IL FIGLIO DEL GIUDICE — Per un articolo sul settimanale *Espresso*, firmato da Paolo Pernici, Gian Luigi Meduno, figlio del giudice Domenico, già presidente del tribunale dei minorenni di Milano, finito suicida, sporse querela.

L'articolo, pubblicato nel numero del 24 maggio 1956 con il titolo « Ha sparato una mano nervosa », riferendosi al ferimento misterioso di cui fu vittima a Milano il giovane Medugno, rilevava l'omertà del ferito verso i suoi ignoti feritori paragonando il Medugno a « un bandito sardo » e a « un mafioso siciliano ».

Dinanzi ai giudici della terza sezione del tribunale, il Pernici ha dichiarato di non aver voluto diffamare Medugno. Ha aggiunto che per scrivere l'articolo si servì di alcuni giornali milanesi. Benedetti, direttore del settimanale, ha confermato questa versione.

Dal canto suo Medugno, confermando la querela, ha ammesso di aver subito una condanna per truffa e appropriazione indebita.

L'avv. Giovanni Orsi, difensore dei giornalisti dell'*Espresso*, ha chiesto che siano richiamati gli atti che si riferiscono al ferimento avuto dal querelante. Il tribunale ha accolto la richiesta, rinviando il processo al primo luglio.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 3 (123-242)** san Alessandro. Giovenale, Antonina, Timoteo, Diodoro. Sole, sorge alle 5,11, tramonta alle 19,30. Luna, primo quarto il 7.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 37, femmine 53. Nati morti: 2. Morti: maschi 18, femmine 21, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni: 413.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 12,6, massima 19,5

UN ANEDDOTO

— Lord Chesterfield, per prendersi giuoco della mania del blasone, della nobiltà e degli antenati, che aveva preso un po' tutti ai suoi tempi in Inghilterra, aveva collocato nel salotto due ritratti, in mezzo a quelli degli altri antenati, e sotto vi aveva scritto: « Adamo Chesterfield » e « Eva Chesterfield ».

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI:** « Natale in casa Cupiello » all'Eliseo.

— **CINEMA:** « Lassù qualcuno mi ama » all'Adriano, America, Galleria, New York; « Mezzogiorno di fifa » all'Aleone, Duc Allori, Preneste, « Le donne hanno sempre ragione » all'Aleone, Bernini, Roxy; « Il seme della violenza » all'Ambasciatori, Ausonia, Delle Vittorie, Golden, Induno, Palestrina, Quirinale, Rex; « Guendalina » all'Astoria, La Fenice, Rialto, Ritz; « Orizzonte perduto » al Belsito; « Giungla d'asfalto » al Broadway; « La figlia dell'ambasciatore » al Capranica; « Il mago della pioggia » al Capranichetta, Moderno (Salette), Smeraldo, Vittoria; « Il giullare del re » al Crisogono, « Pane amore e fantasia » al Delle Terrazze, « Una pelliccia di visone » all'Edelweiss, « Carmen Jones » al Faro; « Rififf » all'Esperia, Maestoso, Splendido; « Padri e figli » al Mazzini, Ottaviano; « Le signorine dello 04 » al Pax; « Il colosso d'argilla » al Prima Porta; « Non c'è pace tra gli olivi » al Primavera; « Il ladro » al Quirinetta; « Sette spose per 7 fratelli » al Rex; « Il gigante » al Rivoli, « Lo scapolo » al Roma; « L'uomo che sapeva troppo » alla Sala S. Spirito, « Cyrano di Bergerac » al Salerno; « Gervaise » al Trevi; « Picnic » al Tuscolo.

ARTE CRISTIANA

— **Università Popolare.** Oggi alle ore 18,30, nell'Auditorium della Farnesina, gentilmente concesso da « Comunità delle Arti » in via della Lungara 229, il professor Renzo Uberto Montini dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Roma terrà la conferenza inaugurale del III periodo del 39. anno didattico, parlando sul tema « Storia ed arte cristiana attraverso i monumenti papali ». (La conferenza sarà illustrata da proiezioni).

MUSICA POLIFONICA

— **Domenica 5 maggio** alle ore 17 nell'Aula Magna del Pontificio Ateneo Antoniano — Viale Manzoni 1 — in occasione del I Convegno Regionale dei Corsi Popolari di Orientamento Musicale, avrà luogo un Concerto di musica polifonica.

PUBBLICAZIONI

— **Nel numero di maggio di « Sette Colli »** si confidano ai lettori James D. Zellerbach e Teresio Guglielmone; Ermete Liberati crea il fotomontaggio di un fatto di cronaca con la collaborazione di un gruppo di cronisti; continua la scanzonata storia di Roma, Cesare d'Onofrio, che ritrae pure umori liche vicende di... attualità antiche, rivivono episodi storici di una famiglia patrizia, indagati da Enzo Branzoli; Franco Failli fissa l'ultimo panorama della città. Altri articoli di Amina Andreoli, Alberto Picconi, Sergio Calabresi, Giulio Cattaneo, Lucrezia Reichlin, Mario Elia. Un "match" epistolico fra Gina Lollobrigida e Sophia Loren. Oltre 50 illustrazioni di avvenimenti italiani, francesi, spagnoli. La brillante rivista di Rodolfo Crociani è in vendita presso tutte le edicole.

LETTURA DI POESIE

— **Proseguendo il giro** nelle varie città italiane ed estere, « Il trebbo poetico » di Toni Comello e Walter Della Monica, si presenta oggi, venerdì al Ridotto del Teatro Eliseo, alle ore 17,30, per iniziativa di « Lettere critiche ». Fedele al proprio impegno di portare la poesia a diretto contatto con il pubblico, questo « Trebbo » nascito sarà dedicato a versi di lettura e commento di Cavalcanti Dante, Lorenzo Dei Medici, Michelangelo, Ciro di Pers, Leopardi, Manzoni e — dei viventi — Cardarelli, Vigolo, Bertolucci, Caproni e Ungaretti.

« TITOLATI DEL JAZZ »

— **Alla Discoteca di Stato.** Domani 4 maggio alle ore 17 precise, nel Salone al primo piano del Palazzo Antici Mattei — via dei Funari 31 — avrà luogo la diciassettesima audizione culturale. Il dott. Attilio Baldi presenterà ed illustrerà un programma dedicato ai « I titolati del jazz ».

CONCERTI

— **Aula Magna dell'Università** (Istituzione Universitaria dei Concerti) domani 4 maggio alle ore 17,30 (in abbonamento n. 26) concerto della pianista Licia Mancini che eseguirà musiche di Bach-Busoni, Brahms, Ravel, Albeniz e Chopin.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,45: Previsione del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 11: La Radio per le Scuole, 11,30: Armando Sciascia e la sua orchestra; 12,10: Orchestra diretta da Armando Trovajoli; 12,30: Ascolta questa sera; 13: Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa; 14,15 14,30: Il libro della settimana; 16,00: Chiamata interurbana; 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 17,45: Complesso caratteristico « Esperia »; 17: Orchestra diretta da Gian Stellari, cantano Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Franca Raimondi e Gianni Marzocchi; 17,30: Conversazione; 17,45: Concerto della pianista Delia Balestri Del Grande; 18,05: Il mio amico Gianfilippo, Marcello Del Campo; 18: Italia, 18,05: Canzoni e ritmi; 18,30: Un disco per l'estate; 19: Giornale radio - Sport - Cronache del lavoro; 19,15: Canzoni napoletane con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ettore Cantora, Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Gino Filippini; 19,45: Parlo con voi e platea d'Italia; 20,45: La voce del lavoratore; 20: Album musicale; 20,50: Giornale radio - Radiosport.

21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del Trio di Trieste. Hindemith: « Concerto », per archi e ottoni; Ghedini: « Concerto dell'Albatro », per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e voce recitante; Beethoven: « Triplo concerto in do maggiore op. 56 », per pianoforte, violino, violoncello e orchestra.

23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno, 9,30: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957, Orchestra della canzone diretta da Arcelino; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,30: Segnale orario - Giornale radio; 13,45: Il contaecce: « Canta la fisarmonica » con il complesso di Walter Beltrami, 13,50: Il discobolo; 13,55: Campionario; 14,30: Stella polare - Quadrante della moda; 14,45: Taccuino del folclore - Melodie e ritmi dell'Indonesia; 15: Giornale radio - La Bottega Fantastica; 15: Terza pagina; 16,30: Tempi Difficili, Romanzo di Charles Dickens; 17: Senza titolo; 17,45: Guida d'Italia - Prospettive turistiche; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Radiocircoli, in circolo!; 19,35: Jazz in vetrina, 19: Classe unica; 19,50: Vitalena musicale, 20: Radiosera; 20,30: La voce che ritorna, concerto a premi - Cinquantamila lire al pianista cinematografaro; 21,15: Fosse e pozzi, Panorama di varietà diretto da Lelio Luttazzi. Presenta Gerardo - Al termine: Ultime notizie; 22,15: Colloqui al pianoforte - Condenze di Elsa Merlini; 22,30: Gli animali calunniati; 23-23,30: Spettacolo - Bimbissi, ghiribizzo serale.

TERZO PROGRAMMA

Ore 15: Mario Zafred: « Concerto », per trio e orchestra; 19,30: La Rassegna - Astronomia; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: G. Frescobaldi: « Canzoni da sonare » N. Paganini: « Concerto n. 2 in si minore, op. 7 », per violino e orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: La Lotta Azione drammatica in quattro tempi di André Obey; 23: Arnold Schoenberg « Trio per archi, op. 45 ».

TELEVISIONE

Rina e Gilberto Govi sono i due interpreti de « I maneggi per maritare una ragazza », commedia in vernacolo di Nicolò Bacigalupo, in onda alle 21 dal Teatro Augustus di Genova

Ore 17,55: Vetrine - Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza. Moda, arredamento, attualità, cucina, rubriche varie.

18,15: LA TV DEI RAGAZZI - « La rosa dei venti » a cura di Bruno Ghibaudi, scuola di aeromodellismo, apre la trasmissione. Segue « Zeffirin all'isola del Tesoro », baba di Luciano Folgore sceneggiata dai pupazzi di Maria Perego.

20,30: Telegiornale - prima edizione; 20,50: Carosello - trasmissioni pubblicitarie.

21: I MANEGGI PER MARITARE UNA RAGAZZA - commedia in tre atti di Nicola Bacigalupo. Oggi la TV si collega con il teatro « Augustus » di Genova dove la Compagnia Genovese diretta da Gilberto Govi presenta « I maneggi per maritare una ragazza », commedia in vernacolo del genovese Niccolò Bacigalupo. Vissuto tra il 1857 e il 1904, il Bacigalupo dette al teatro più di un lavoro: basti ricordare « La fiaccola del parrucchiere », « Isolago in Argo », « La palla di fumo » e « Più la paura che il male ». Nella commedia odierna l'autore presenta il tradizionale caso di due genitori che vogliono maritare la figlia: il padre desidera un genero dalle buone braccia, che faccia fruttare il capitale; la mamma vuole un nobile. La ragazza, invece, ama da tempo, senza complicazioni, un suo coetaneo. Inutile dire che dopo i vari litigi sarà questo l'amore che trionferà. Il lavoro verrà portato sulle scene dalla Compagnia di Gilberto Govi, che ne ha fatto una specie di suo cavallo di battaglia. I principali interpreti sono: Gilberto Govi, Rina Govi, Inelda Meroni, Claudio D'Amelio, Jole Lorena.

Indi: Telegiornale.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Lassù qualcuno mi ama

Dalla autobiografia del pugilatore Rocky Graziano è stato tratto questo film, che tuttavia nulla ha di agiografico: non si presenta, infatti, come la vita di un genio, bensì come quella di un uomo americano contrastato e pieno di debolezze, nonostante la sua prestanza fisica.

Dalla infanzia e dalla giovinezza combattuta nelle strade, tra la malavita incipiente, alle prese con la polizia e con i giudici, con il riformatorio e il penitenziario, fino al successo, ottenuto in un ambiente saturo di corruzione, di meschinità, di brutalità e di odio, la vita di Rocky Graziano è esemplare, ma non come la esistenza di un santo; lo è, piuttosto, per quel suo essere continuamente immersa in una società rumoreggiante che di essa è matrice e complemento. Il film di Robert Wise su Rocky Graziano, insomma, è molto interessante proprio per il suo essere programmaticamente e senza reticenze un film americano: per la scelta del tema e del personaggio, innanzitutto, che un pugile come Graziano è stato per l'America un eroe; per il piacere della scoperta continua di un paesaggio cittadino; per la sana e critica coscienza di quali siano i miti violenti e aggressivi di una civiltà.

Wise non è nuovo a storie di pugilato, ma questa sua ci sembra la più avvincente. Stringente e serrato e vigoroso, il film prende lo spettatore per la forza delle sue immagini, della sua storia, e spesso della sua acutezza poetica (l'incontro tra Graziano e il padre semialcolizzato, ad esempio). Ma non ultimo elemento del successo che avrà il film, sta nel suo protagonista: Paul Newman, un attore che, pure imitando a tratti Marlon Brando, ha una personalità di primo piano, e riesce a creare con il pubblico quell'istintivo ed immediato legame di simpatia che è vanto di pochissimi. Accanto a lui è una dolce Pier Angeli.

t. c.

La « Butterfly » domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica della « Madama Butterfly » di G. Puccini (rappr. n. 72), diretta dal maestro Ottavio Zanotti e interpretata da Rina Gigli, Giuseppe Brandelli, Fernando Udonni e Corinna Vozza. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domenica, alle 17, in abbonamento diurno, replica del « Guglielmo Tell » di Rossini, diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis e con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: C.ia di Ugo Fognazzi. Alle 21: « L'uomo della grondaia », 3 atti di Hennequin e Duval.
DELLE MUSE: C.ia Barbara, Guardabassi, G. Gonda. Alle 21,30: « Mancia competente » di Madar.
DI SERVI: C.ia A. Millo V. Benedetti. Alle 17,30 familiare. « De Pretorio Vincenzo » di Eduardo.
ELENA BETTINI: C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 16,30 prezzi familiari: « Maria Goretti », 3 atti e 15 quadri di T. Tatasciore.
ELISEO: C.ia Eduardo De Filippo. Alle 21: « Natale in casa Cupiello », 3 atti di Eduardo.
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi con L. Salvatori. Alle 21,30: « Due dozzine di rose scarlatte », di A. De Benedetti.
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani. Alle 21,30: « Un incidente al Vaticano », novità assoluta di M. Gallian.
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Apertura alle 16, inizio Cinerama alle 16,40 19,50 22,15. Prezzi L. 600 900.
PICCOLO TEATRO (v. Piacenza, 1) C.ia Edy Burons, stabile di prosa presenterà lunedì alle 21,15: « La tolmezza di Cesare », commedia brillante in 3 atti di S. Zambaldi. Regia di G. Paladini.
PIRANDELLO: Riposo.
QUIRINO: Sabato alle 18 e 21,30 due concerti del West Coast Jazz con Bud Shank e Bob Cooper.
ROSSINI: C.ia stabile del teatro Italia diretta da C. Durante. Alle 21,15: « Il marito di una moglie », 3 atti di A. Censato.
SATIRI: C.ia stabile del giallo diretta da G. Garofalo con N. Fraschi. Alle 21,15: « O.K. Mr. Callaghan », di P. Crayney.
VALLE: C.ia di Emma Gramatica. Alle 21,15 prima di: « La signora Emma mrs. Savage », novità di J. Patrick.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Vivendo cantando che male fa fa, con C. Villa e rivista L. Benevene.
Altieri: Alba del gran giorno, con V. Mayo e rivista.
Ambra-Jovinelli: Vivendo cantando che male fa fa, con C. Villa e rivista.
Principe: Casa di gioco, con A. Bayer e rivista.
Reale: La felicità non si compra, con I. Borgese e rivista Mascotte '57.
Volturno: Vivendo cantando che male fa fa, con C. Villa e rivista Gai giardi.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
America: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli (ap. alle 15).
Archimede: Il grande ammiraglio, con L. Olivier.
Arcobaleno: That Certain Feeling (alle 16,30-22).
Ariston: Baby Doll, con C. Baker.
Arlecchino: L'uomo solitario, con J. Palance (alle 15-17-18,50-20,30-22,30).
Attualità: Cortina di spie, con Sterling Hayden.
Barberini: Il grande ammiraglio, con L. Olivier (inizio spett. ore 15,30).
Capitol: L'ultimo parado (alle 16,05-18,15-20,20-22,40).
Capranica: L'uomo solitario.
Capranichetta: Il mago della pioggia, con B. Lancaster.
Corso: Souvenir d'Italie, con G. Ferzetti (alle 15,45-17,40-20,20-22,40).
Europa: Io mia moglie una spia, con R. Mitchum (alle 15,45-18-20,15-22,30).
Fiamma: Vita società, con G. Kelly (alle 15,30-17,50-20-22).
Fiammetta: Tu Paris sulla Love (alle 17-20,45-22).
Galleria: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
Imperiale: Rififi, con J. Servais.
Maestoso: L'uomo solitario.
Metropolitan: Io non sono una spia, con R. Milland (alle 16-18,10-20,20-22,30).
Mignon: Baby Doll, con C. Baker.
Moderno: Baby Doll, con C. Baker.
Moderno Saletta: La freccia insanguinata.
New York: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
Paris: Baby Doll, con C. Baker.
Piazza: Inno di battaglia, con R. Hudson.
Quattro Fontane: Oltre Mombasa, con D. Reed.
Quirinetta: Il ladro, con H. Fonda (ap. alle 15,30).
Rivoli: Il gigante, con J. Dean (alle 14,30-17,30-21,30).
Salone Margherita: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Smeraldo: Il mago della pioggia, con B. Lancaster.
Splendore: Rififi, con J. Servais.
Supercinema: L'uomo solitario.
Trevi: Gervaise, con M. Schell (alle 15,45-17,40-20,05-22,30).

ALTRE VISIONI

Adriacine: Il terrore corre sull'autostrada, con F. Scholz.
Alrone: Il tenente dinamite, con A. Murphy.
Alba: Web il coraggioso, con R. Egan.
Alce: Mezzogiorno di fifa, con Jerry Lewis.
Alcyone: Le donne hanno sempre ragione, con G. Rogers.
Alessandrino: Riposo.
Ambasciatori: Il seme della violenza con G. Ford.
Aniene: Il cantante matto, con Jerry Lewis.
Apollo: Foglie d'autunno, con Joan Crawford.
Appio: Gangster cerca moglie, con E. O'Brien.
Aquila: I 4 cavalieri dell'Oklahoma.
Arenula: Sabrina, con A. Hepburn.
Ariel: Shaitan il diavolo bianco, con R. Brazzi.
Arizona: Addio mia bella signora, con G. Cervi.
Astoria: Il mago della pioggia, con B. Lancaster.
Astra: Miss Spogliarello, con Brigitte Bardot.
**At